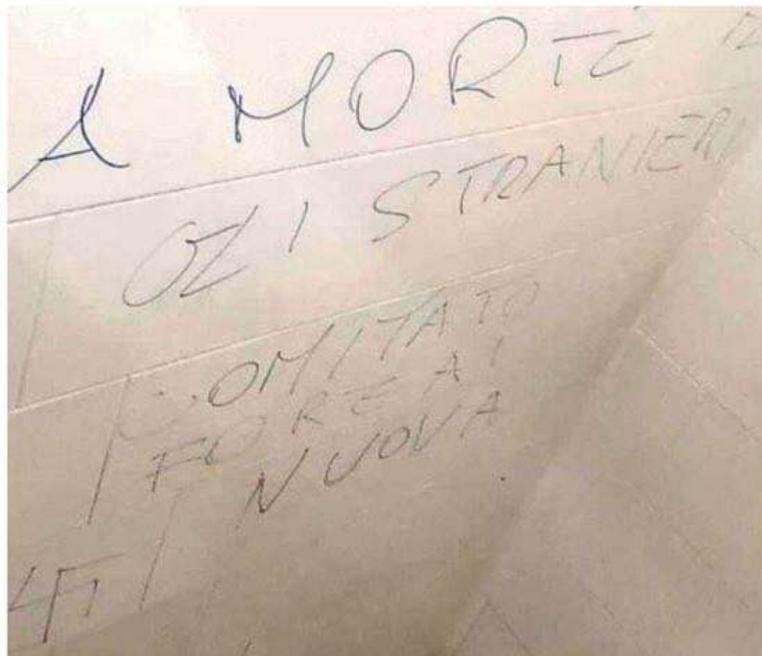


LA CONDANNA DI CGIL, FIOM, ANPI E PARTITO DEMOCRATICO

Scritte razziste firmate Forza Nuova nei bagni dell'azienda Zilmet di Limena



Le scritte apparse sui muri del bagno dell'azienda Zilmet di Limena. A destra, il sito produttivo in via Colpo

FOTOPIRAN

LIMENA

Sdegno e condanna unanimi sono stati espressi da Anpi, Cgil e Pd contro l'ennesimo episodio oltraggioso accaduto alla Zilmet di Limena: nella sede dello stabilimento di via Colpi è comparsa una scritta xenofoba contro gli stranieri, accompagnata da simboli che inneggiano al nazismo. E non sarebbe la prima volta. La scritta è apparsa sui bagni dello stabilimento dell'azienda metalmeccanica: con un pennarello, in stampatello, qualcuno sulle mattonelle bianche ha scritto «A morte gli stranieri» firmandosi «Comitato Forza

Nuova» e vergando a lato due svastiche. «Anche nel caso precedente i responsabili non sono stati individuati» sottolinea Anpi Padova, «e la direzione aziendale ha lasciato correre, senza preoccuparsi del clima presente nello stabilimento di via Colpi e dell'apprensione suscitata da tali gesti nei lavoratori e nelle lavoratrici. Ci chiediamo perché l'azienda non abbia proceduto a chiedere alla Procura di svolgere indagini e controlli in merito. I responsabili vigliacchi, seminatori di odio e violenza, non devono sentirsi e restare impuniti». Quando un episodio simile si era verificato

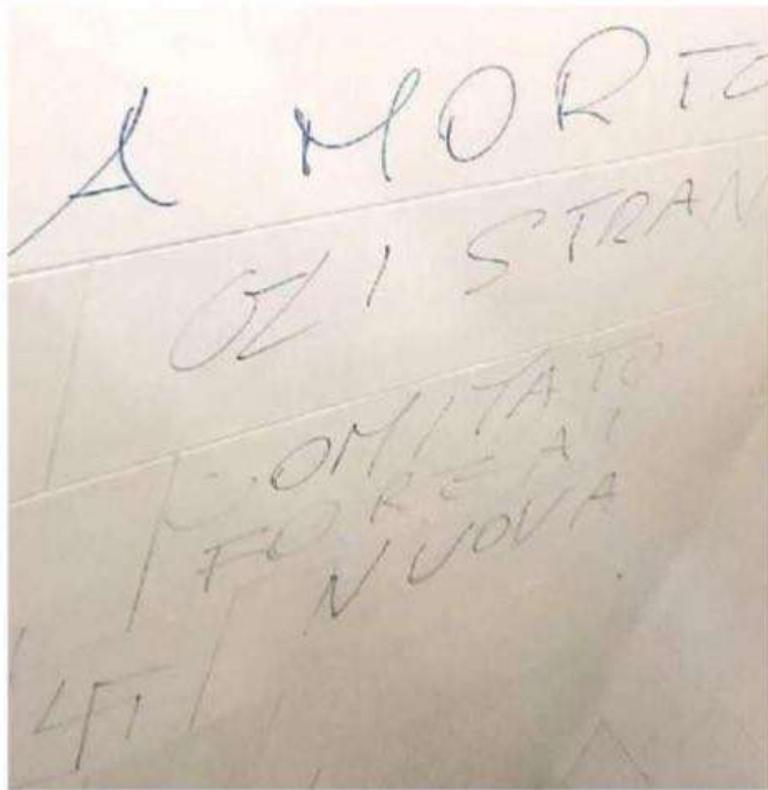
in passato, la Fiom Cgil aveva invitato l'azienda a intervenire con urgenza, anche attraverso azioni di sensibilizzazione tra i colleghi, affinché queste situazioni non si ripresentassero in futuro.

«Siamo, invece, all'ennesimo caso che avviene nell'indifferenza della proprietà» dichiarano Michele Iandiorio e Gianluca Colombo della segreteria Fiom Cgil di Padova, «non possiamo che sollecitare nuovamente la dirigenza a intervenire e a prendere seriamente la questione. Condanniamo il gesto vigliacco, le parole e i simboli, rinnovando la nostra solidarietà e vicinanza a quanti si

siano sentiti mortificati e attaccati da quelle scritte. La nostra è una Repubblica antifascista e certe derive non sono minimamente accettabili».

Sul caso interviene anche il Partito democratico veneto, che per voce della consigliera regionale Vanessa Camani auspica che anche l'assessorato regionale al Lavoro possa accendere un faro. «Proprio nei giorni del referendum, indetto per rafforzare tutele e regole democratiche nel mondo del lavoro, questi fatti risultano a maggior ragione inaccettabili» interviene Camani. —

CRISTINA SALVATO



INDIGNAZIONE Scritte fasciste e insulti razzisti sui muri alla Zilmet di Limena, dura reazione della Cgil (a sinistra un vecchio presidio)

Scritte fasciste alla Zilmet: sindacati sul piede di guerra

► Sui muri dei bagni dell'azienda sono comparse anche svastiche e insulti razzisti

► L'accaduto non sarebbe un episodio isolato: «La Procura deve indagare»

LIMENA

Scritte razziste e fasciste sui muri dei bagni dell'azienda metalmeccanica Zilmet di Limena: condanna senza appello da parte di Anpi, Fiom e Cgil di Padova. Sul fatto interviene anche la capogruppo del Partito Democratico in Regione Veneto, Vanessa Camani, che chiede venga fatta luce sull'accaduto anche con l'interessamento dell'assessore regionale al Lavoro. Un episodio quello successo nello stabilimento di Limena che non sembra essere l'unico, e sul quale l'associazione e i sindacati chiedono di fare massima chiarezza.

LA DENUNCIA

«È inquietante il proliferare di messaggi e simboli razzisti e nazisti negli ambienti, privati e

pubblici, in cui la comunità studia, lavora, si aggrega. È preoccupante e inaccettabile, perciò denunciemo e denunceremo sempre con forza fatti simili affinché autorità e istituzioni competenti intervengano - ha dichiarato la segreteria provinciale dell'Anpi di Padova dopo essere stata informata della comparsa delle scritte alla Zilmet, continuando - Perché, inoltre, l'azienda non ha proceduto ancora, dopo i vari episodi, a chiedere alla Procura di fare indagini e controlli in merito, seguendo, ovviamente, tutte le procedure e gli ausili del caso?». «Siamo seriamente impensieriti per quello che sta accadendo all'interno dello stabilimento di via Colpi a Limena, soprattutto perché non è la prima volta che una cosa del genere accade. Come Fiom avevamo già invitato l'azienda ad interve-

nire per quanto di propria competenza con urgenza anche attraverso sensibilizzazione tra i colleghi affinché queste situazioni non si ripresentassero in futuro - hanno dichiarato Michele Iandiorio e Gianluca Colombo della Segreteria della Fiom Cgil di Padova-. Purtroppo, invece, siamo di fronte all'ennesimo caso che avviene nell'indifferenza della proprietà. Non possiamo che sollecitare nuovamente la dirigenza ad intervenire e a prendere seriamente la questione».

LE REAZIONI

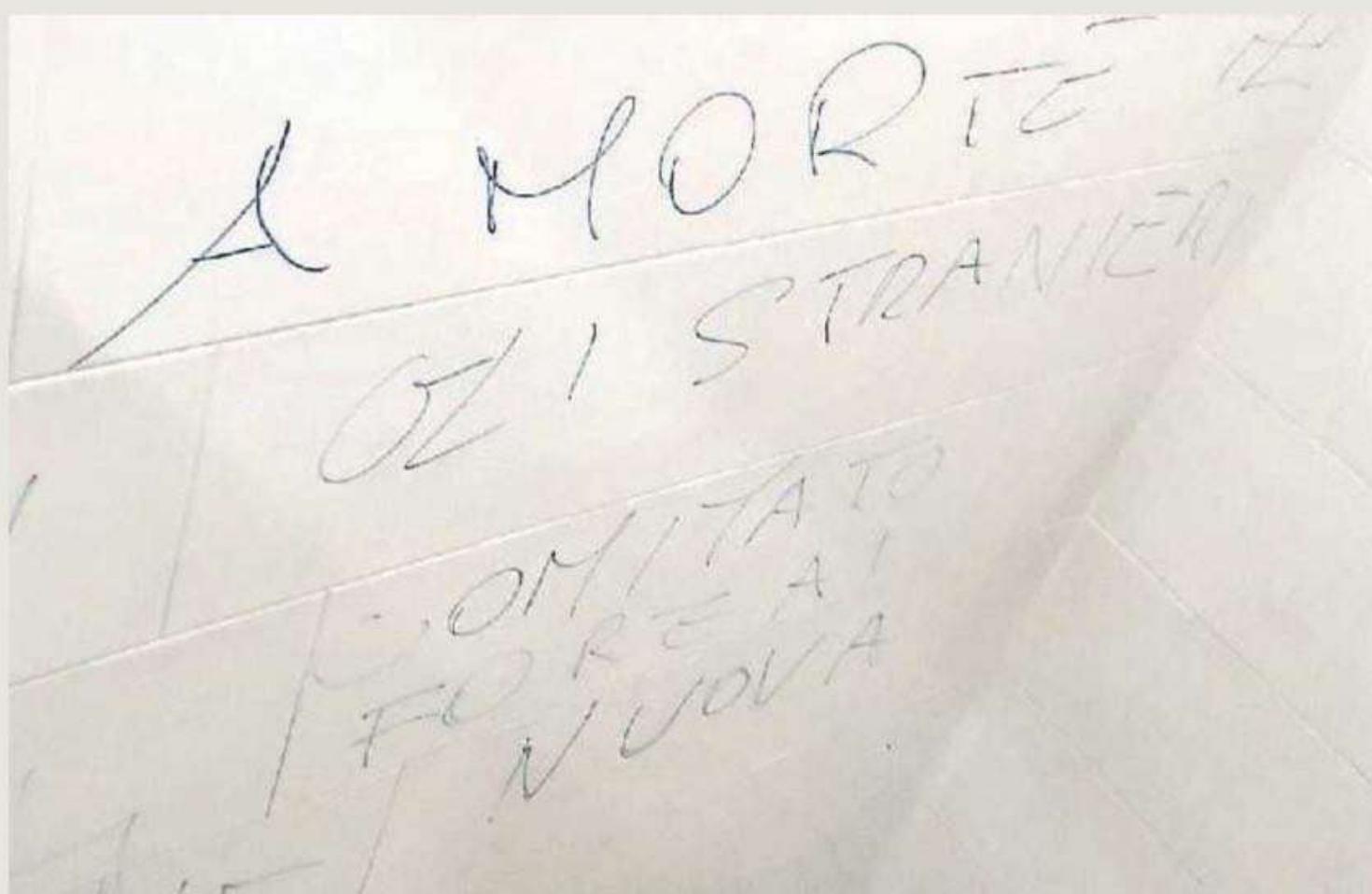
«Un episodio inquietante - dice Aldo Marturano, Segretario Generale della Cgil Padova - ma che non sorprende chi conosce la storia e sa qual è sempre stata la posizione dei fascisti nei confronti della Cgil, ossia di chi si oppone allo sfruttamento dei la-

voratori e si batte per emanciparli». «Il ritrovamento di scritte di matrice nazista, fascista e razzista all'interno dello stabilimento Zilmet di Limena, non può passare nel silenzio. In primo luogo perché non si tratta di un fatto isolato ma si inquadra in una scia di episodi che lasciano poco tranquilli: nessun luogo di lavoro può infatti diventare ostaggio di facinorosi della peggior specie, che inneggiano a dittature, atrocità e discriminazioni». A dirlo è la capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Vanessa Camani che continua: «Auspico che, a partire dalle strutture dirigenziali dell'azienda, si faccia luce sui responsabili. E che, nell'ambito delle proprie competenze, anche l'assessorato regionale al lavoro possa accendere un faro».

Barbara Turetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Zilmet di Limena Camani (Pd): «Fatto grave, non passi sotto silenzio»



Scritte di matrice nazista in una fabbrica padovana

LIMENA (PADOVA) Scritte di matrice nazista, fascista e razzista sono state trovate all'interno dello stabilimento Zilmet di Limena, nella cintura urbana di Padova. Lo hanno segnalato con una denuncia pubblica Cgil e Anpi e si sono registrate subito reazioni forti come quella della capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Vanessa Camani. «Fatto che non può passare sotto silenzio. In primo luogo perché non si tratta di un caso isolato ma si inquadra in una scia di episodi che lasciano poco tranquilli: nessun luogo di lavoro può infatti diventare ostaggio di facinorosi della peggior specie, che inneggiano a dittature, atrocità e discriminazioni». «L'azienda intervenga» è l'appello che arriva da sinistra.

Alla Zilmet frasi razziste e svastiche nei bagni

Anpi e Cgil: «Vergogna»

Limena, sulla vicenda indaga la Digos

PADOVA Purtroppo non è la prima volta. La speranza, tuttavia, è che sia davvero l'ultima: è unanime la condanna di sindacati, associazioni e forze politiche per quanto accaduto all'interno dell'azienda metalmeccanica Zilmet a Limena, dove ignoti hanno imbrattato i muri dei bagni disegnando alcune svastiche accompagnate dalla scritta «A morte gli stranieri – Comitato Forza Nuova». Tra le prime ad esprimere il proprio sdegno la sezione provinciale dell'Anpi – Associazione nazionale partigiani d'Italia, che non usa mezzi termini: «È inquietante e inaccettabile il proliferare di messaggi e simboli razzisti e nazisti. Denunceremo sempre con forza fatti simili affinché autorità e istituzioni competenti intervengano: i vigliacchi responsabili, seminatori di odio e violenza, non devono sentirsi e restare impuniti, e le associazioni neofasciste cui si rifanno, nella fattispecie Forza Nuova, vanno una volta per tutte sciolte. Razzismo e nazismo sono macchie che sporcano, e vanno lavate con decisione». Altrettanto decisi Michele Iandiorio e Gianluca Colombo, segretari della Fiom Cgil: «Siamo seriamente impensieriti per quello che sta accadendo all'interno



La scritte
Nella foto, i simboli nazisti e le scritte razziste ritrovate all'interno dei bagni dello stabilimento Zilmet di Limena

dello stabilimento della Zilmet a Limena, soprattutto perché non è la prima volta che succede, tanto che avevamo già invitato l'azienda ad intervenire con urgenza anche attraverso attività di sensibilizzazione tra i colleghi. Siamo invece di fronte all'ennesimo caso che avviene nell'indifferenza della proprietà. Rinnoviamo la nostra solidarietà a quanti si siano sentiti mortificati e attaccati da quelle scritte: la nostra è una Repubblica antifascista e certe derive non sono minimamente accettabili». Aldo Marturano, segretario provinciale della Cgil, parla invece di «un episodio che non sorprende

chi conosce la storia e sa qual è sempre stata la posizione dei fascisti nei confronti della Cgil, ossia di chi si oppone allo sfruttamento dei lavoratori e si batte per emanciparli. Queste scritte ci rivelano la profonda paura che provano davanti alla reale possibilità che i referendum superino il quorum, obiettivo che, se raggiunto, co-

Le reazioni

A condannare il gesto anche la capogruppo del Pd in Regione, Vanessa Camani

stituirebbe la miglior risposta alla loro storica arroganza e prepotenza». Anche Vanessa Camani, capogruppo Pd in consiglio regionale, è drastica: «Nessun luogo di lavoro può infatti diventare ostaggio di facinorosi della peggior specie, che inneggiano a dittature, atrocità e discriminazioni. Auspico che le strutture dirigenziali dell'azienda facciano luce sui responsabili di questi atti e che, nell'ambito delle proprie competenze, anche l'assessorato regionale al lavoro possa accendere un faro».

Gabriele Fusar Poli

© RIPRODUZIONE RISERVATA